

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1878

stata menomamente in pericolo l'unità e la libertà della patria. Ma io credo che se non tutti, la maggior parte di noi liberi pensatori saremmo rimasti sul terreno.

Fortunatamente o sfortunatamente egli ha respinto il potente mezzo della popolarità. Omai vadano pure alle urne i clericali, col suffragio ristretto od allargato; essi saranno indubitatamente battuti, perchè la nazione vuole energicamente, risolutamente, irrevocabilmente la sua libertà e la sua unità; ed è troppo noto che i clericali vorrebbero rapircela.

Io termino col dichiarare, che nel mio concetto le circostanze non rendono menomamente desiderabile per noi il sopprimere la legge sulle guarentigie; dipenderà dalla futura condotta del Vaticano lo esaminare se si debba ricorrere a qualche accessorio emendamento; ma la sostanza deve rimanere; cioè a dire, deve rimanere invulnerato il principio della assoluta libertà di coscienza.

Giustizia a tutti, anche ai nostri nemici.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole ministro se mantiene la propria cifra in questo capitolo, o se accetta quella della Commissione.

CONFORTI, ministro di grazia e giustizia. Mantengo la cifra che si trova nel bilancio per una semplicissima ragione. Con la somma fissata non si deve sopperire solamente alle spese di stampa, ma anche a quelle che occorrono per la ricerca dei documenti e per gli studi, che si devono fare negli archivi delle amministrazioni ed in quelli dei privati. Queste ricerche importano una spesa enorme, tanto che già una gran parte della somma fissata è stata assegnata a diverse Commissioni. In conseguenza io credo che non si possa falcidiare questa cifra, e prego la Camera di approvarla così come è stata proposta dal Ministero.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro mantiene lo stanziamento proposto dal Ministero. E la Commissione mantiene la cifra da lei proposta?

MELCHIORRE, relatore. Precisamente la Commissione ha considerato che la somma stanziata per questo capitolo nel 1877, consistente in lire 15,000, non era stata spesa ai 31 dicembre 1877. Ciononostante il Ministero proponeva un'aggiunta di altre 12,000 lire. La Commissione ha creduto di ridurre le lire 12,000 a lire 6000, portando l'uno e l'altro stanziamento a lire 21,000.

Ora l'onorevole ministro aggiunge che crede necessaria l'intera somma. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di far silenzio.

MELCHIORRE, relatore. La Commissione replicando,

dichiara che persiste nella riduzione da lei proposta, perchè ritiene che, nel volgente anno per la raccolta di che è parola, non sarà erggata la somma di lire 21,000.

PRESIDENTE. L'onorevole Filopanti propone che si emendi la forma di questo capitolo nel modo seguente: « Spesa per la pubblicazione di una raccolta di documenti editi od inediti circa le relazioni della Chiesa collo Stato in Italia. »

E questo emendamento è da lui proposto perchè possano trovar luogo in questa compilazione anche i documenti che egli ha suggerito che siano introdotti.

Domando se l'emendamento dell'onorevole Filopanti sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, lo metto ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Fatta prova e controprova, è approvato.)

Una voce a sinistra. Bene!

PRESIDENTE. Passeremo alla votazione della cifra sulla quale vi ha contestazione fra la Commissione ed il Ministero.

Pongo ai voti la proposta della Commissione come emendamento.

ABIGNENTE. (Della Giunta.) Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ABIGNENTE. (Della Giunta) Bisogna dilucidare un po' meglio le cose, perchè non credo che tutti sieno nel caso di farsi un'idea chiara sopra di ciò.

L'onorevole Mancini al principio del suo Ministero ebbe parecchie idee feconde, una delle quali fu quella di pubblicare quanto erasi fatto nei diversi Stati d'Italia nei secoli passati riguardo ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Egli stanziò nel bilancio una somma di 15,000 lire ed incaricò tutti gli archivi del regno di far le ricerche di questi documenti preziosi; imperocchè se in certi dati tempi non abbiamo avuto gloria militare, nè gloria politica, abbiamo avuto una gloria civile, quella cioè d'aver rivendicato i diritti dello Stato contro le pretensioni e le invasioni di Roma. (*Benissimo!*)

L'onorevole Mancini adunque si diresse agli archivi e stanziò una somma nel bilancio per pagare queste ricerche. Però è a nostra notizia che non si ottenne ancora alcun risultato. Della somma di lire 15,000 non è stato speso un soldo. Intanto in questo esercizio si erano aggiunte 12,000 lire. Che cosa ha detto la Commissione? Ha detto: voi avete già un margine largo. Per grandi che sieno le ricerche, non potrete mai esaurire questa somma di 15,000 lire. Ciò non ostante ve ne diamo altre 6 mila. 27,000 lire sarebbero troppe, riduciamo il totale a